

GRANDE RICONOSCIMENTO A S. POTITO MARTIRE

"Il Santo Ascolano menzionato in un prestigioso testo universitario del prof. Vincenzo Giuffrè"

a cura di Biagio Gallo

Ricorre il prossimo 13 Gennaio la solennità di S. Potito Martire, patrono principale della città di Ascoli Satriano e della Diocesi di Cerignola-Ascoli S.

La figura di S. Potito, uno dei primi martiri della cristianità (166-168 d. C.), negli ultimi anni è stata oggetto di intensa attività di studi e ricerche, grazie al costante lavoro svolto dalla commissione storico-scientifica "Pro Culto San Potito Martire", istituita da Mons. Giovan Battista Pichierri, Vescovo della Diocesi, il 13 Gennaio 1993. La commissione, che ha come obiettivo primario la promozione e lo sviluppo del culto in onore di S. Potito Martire nella Diocesi e ovunque si veneri il Santo, provvede, tra le molteplici attività, a curare gli studi e le ricerche per raccogliere tutto il materiale (scritto e non) esistente sul Santo patrono. Tra le iniziative sinora poste in essere dalla suddetta commissione, assume significativa rilevanza il convegno su S. Potito Martire "Il martirio di S. Potito nell'ottica della repressione criminale Romana", relatore il Chiar.mo prof. Vincenzo Giuffrè, docente di Istituzioni di Diritto Romano e di Diritto Penale Romano presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università "Federico II" di Napoli, nonché Direttore del Centro Studi Romanistici "Vincenzo Arangio-Ruiz". Proprio a questo importante evento culturale, si ricollega l'ultimo risultato completo conseguito dalla commissione, nell'opera volta a curare gli studi e le ricerche sulla figura del Santo. Infatti, nell'ultima edizione de "La repressione criminale nell'esperienza romana", testo istituzionale di Diritto Penale Romano presso la suddetta Università, l'esimio cattedratico individuo nel martirio di Potito - "Un Santo molto popolare a Napoli, originario di Ascoli Satriano in Apulia..." - la prova storica dell'imputabilità e della punibilità dei minori nell'Ordinamento Giuridico Romano; S. Potito in vero fu condannato e giustiziato a metà del II sec. d.C. sotto gli Antonini, secondo la tradizione "annorum erat XII": (Codex Vaticanus Reginae Sueciæ Latinus 482, "Passio Sancti Potiti martyris").

Il riferimento, di estrema rilevanza sotto il profilo storico e giuridico al Santo e al suo martirio, in un prestigioso testo universitario non può non inorgoglire le numerose località (tra cui spiccano città come Napoli, Venezia, Pisa, Benevento, Cagliari, Roma e Torino) interessate al culto di S. Potito martire, prima fra tutte la città Di Ascoli Satriano. Quest'ultima, già riconoscente in occasione del menzionato convegno, intende rinnovare, in prossimità della Solennità del 13 Gennaio sentimenti di stima e gratitudine all'esimio docente, per l'alto contributo di dottrina e di scienza offerto alle continue ricerche su S. Potito Martire. La collaborazione scientifica tra la commissione "Pro Culto San Potito Martire" e il "Dipartimento di Diritto Romano" dell'Università di Napoli è destinata, a breve, a conseguire un altro importante risultato: l'organizzazione di un congresso su "Comunità, strutture pubbliche e presenze religiose in Ascoli Satriano nell'età di S. Potito". La realizzazione di una borsa di studio da attribuire allo studente universitario che redigerà la miglior tesi sulla repressione criminale romana ai primi martiri cristiani, con particolare riferimento a S. Potito Martire, arricchirà ulteriormente la conoscenza sotto questo profilo.

Oltre agli aspetti giuridici, la suddetta commissione, per fare ulteriore luce sull'affascinante figura del Santo, si sta adoperando anche in altre direzioni: sta infatti provvedendo a contattare degli epigrafisti per esaminare attentamente e scientificamente l'enigma racchiuso nell'iscrizione del sarcofago romano di S. Potito, riposto nella galleria lapidaria del museo vaticano (secondo lo Henzen del III sec.); sottoporrà ad analisi medico-scientifica comparata le reliquie di San Potito che si trovano in Ascoli Satriano, Tricarico, Montevergine, Lugo di Ravenna e Torino; si occuperà degli accertamenti archeologici sul luogo ove la tradizione pone il martirio di S. Potito (Posta di S. Potito), sollecitando le autorità civili e quelle della Soprintendenza ai Beni Archeologici della Puglia, per promuovere una campagna di scavi finalizzata ad appurare ciò che affermò lo storico ascolano, Pasquale Rosario, in alcuni suoi appunti su S. Potito, cioè che «presso la Posta di S. Potito si osservano i ruderi di una chiesa cristiana e di un tempio pagano con l'ara sacrificale, la pila delle acque lustrali, bassorilievi, suppellettili e doni votivi».

Il fine ultimo, cui sono strutturalmente connesse tutte le iniziative della Commissione, è quello di mettere in risalto che S. Potito è il primo Santo Martire della Puglia. Da qui la speranza che entro il 2000, anno del grande Giubileo della cristianità, al Santo ascolano venga conferito il titolo di compatrono della Puglia assieme a San Nicola, fatto, questo, che collocherebbe la città di Ascoli Satriano tra gli itinerari religiosi del "Pellegrino" per l'Anno Santo della Redenzione.

VINCENZO GIUFFRÈ

LA REPRESSIONE CRIMINALE NELL'ESPERIENZA ROMANA

PROFILI

QUARTA EDIZIONE

JOVENE EDITORE 1997